

Nel complesso la raccolta si presenta come un ottimo strumento che, attraverso una lettura piacevole ma ricca di informazioni e di spunti interessanti, ci permette di cominciare a conoscere lo straordinario patrimonio conservato e, in parte, digitalizzato dalla biblioteca di Apice, lasciando al lettore la curiosità di approfondire questa conoscenza sia in loco sia consultando i fondi disponibili in rete.

ILARIA BORTOLOTTI

ALBERTO CADIOLI, GIULIANO VIGINI, *Storia dell'editoria italiana dall'unità ad oggi. Un profilo introduttivo*, Milano, Editrice Bibliografica, 2012, 160 p., ISBN 978-88-7075-717-0, 23,50 €.

• **I**l volume ripropone un fortunato studio uscito quasi una decina d'anni fa (2004) e già ristampato nella prospera collana *I Mestieri del libro* (aprile 2005 e gennaio 2008). Riappare ora con veste grafica rifatta (vivace copertina di Moskito, design Varese) ma senza illustrazioni, per impulso della Associazione Italiana Editori che nel retro del frontespizio, insieme all'Editore, spiega la decisione della riproposta. Entrambe intendono ora quella rigogliosa collana redditizia fonte da cui derivare contenuti ancora attuali, considerandola «piattaforma didattica e di formazione» e facendovi confluire «il meglio delle esperienze e dei contenuti sviluppati in questi anni dai principali soggetti che si sono occupati con corsi, seminari, convegni delle trasformazioni che investono la filiera distributiva e distributiva del libro, e saggi di riflessione sugli scenari evolutivi dell'industria dei contenuti... e dei cambiamenti nei modi di leggere e comprare».

Il linguaggio, vagamente burocratese, riveste una per altro nobile intenzione divulgativa, anche se non pare chiarissimo se i vecchi titoli della storica collana verranno ripescati tali e quali o saranno intesi come meri spunti programmatici per cercare, anche fra la produzione contemporanea (della stessa e sola Casa Editrice o proveniente anche da altre esperienze editoriali?), tematiche interessanti da riproporre in accessibile veste esplicativa.

Questo testo comunque di fatto ripropone inalterati i contenuti delle prime edizioni e ristampe: titoli dei capitoli, sotto-titoli e andamento dei paragrafi sono identici, fatto salvo per il capitolo conclusivo di cui si dirà. Dopo una *Premessa* segue la *Parte prima: verso un'editoria moderna. L'Ottocento* che analizza i casi di Milano e Firenze come due modelli tipografici editoriali che caratterizzarono lo sviluppo della editoria italiana pre-unitaria; il secondo capitolo *Verso un'editoria nazionale: dall'Unità a fine secolo* si sofferma sull'editoria libraria e periodica, offrendo sintetici e interessanti squarci su editoria divulgativa, educativa e scolastica, politica e genericamente saggistica; nella seconda parte (p.41) si analizza l'editoria

novocentesca in altri quattro capitoli, ciascuno dei quali all'incirca dedicato ad un decennio o ventennio significativo: *I primi vent'anni del nuovo secolo; Gli anni Venti; Gli anni Trenta; Gli anni Quaranta tra guerra e dopoguerra*. Nella terza parte (p. 87) ognuno dei cinque capitoli dell'opera originaria è dedicato ad un decennio, dagli anni cinquanta ai primi anni del XXI secolo.

È stato aggiunto, rispetto alla prima uscita, un nuovo capitolo finale intitolato *Dieci anni dopo* che delinea i processi di cambiamento degli anni recenti, sempre più accelerati e interconnessi alla situazione finanziaria ed economica del Paese. I mutamenti tecnologici, l'aumento dei costi di produzione, distribuzione, spedizione si sono tradotti in accentramenti aziendali, licenziamenti di personale, redistribuzioni di compiti e funzioni, cambiamenti di programmazione soprattutto per i marchi tradizionali. Paradossalmente però il primo decennio del nuovo secolo vede la nascita di sette-ottocento nuove sigle editoriali all'anno, molte delle quali intenzionalmente rivolte alla sola produzione di *e-book* e molte delle quali probabilmente mai diverranno effettivamente attive: nel 2011 ad esempio su un totale italiano di 9738 editori figurativi (p. 137) ben 2102 - potremmo dire- non hanno nulla da dire e niente in catalogo, cioè non han prodotto neanche un libro mentre più di quattromila hanno o solo titoli esauriti - e dunque di fatto non interagiscono più col mercato e sono inattivi- o non raggiungono i venti titoli in produzione.

I restanti tremila circa si contendono un mercato che non è più dominabile con il semplice piccolo cabotaggio (programmazione libraria creativa ma episodica, poco visibile, casuale; assenza di promozione o informazione). La realtà editoriale contemporanea si divide sempre più nettamente in due blocchi contrapposti: da un lato editoria di consumo, veloce, bulimica, dove predomina il best seller soprattutto internazionale (cioè tradotto!), dove governa la classifica editoriale giornalistica o comunque mediatica (radio, televisione, *web*), una graduatoria di fatto manipolabile, manipolata e manipolante!; dall'altro una editoria specializzata, lenta, forse praticabile anche -con eroismo- da editori minori.

Sono particolarmente interessanti in questo nuovo aggiornamento dei due Autori i passaggi dove si soffermano a esaminare i recenti fenomeni di 'mediatizzazione' dell'editoria, ora quasi a rimorchio del giornalismo da cui cava contenuti e autori (come forse, verrebbe da dire, in anni passati era stata penetrata da contenuti televisivi e da protagonismi di uomini dello spettacolo popolare). Rispetto alla seconda ristampa (2008) la bibliografia finale si arricchisce qui di qualche titolo essenziale, frutto di indagini recenti, e di un'utile e concisa sezione che per una sessantina circa di marchi editoriali -storici o ancora attivi- segnala i più nuovi studi monografici (fino al 2011).

a.g.c.